

Indice

Prefazione	pag.	VII
Parte prima	pag.	1
Parte seconda	pag.	23
Parte terza	pag.	53
Epiloghi	pag.	73

Prefazione

Theodor Billroth attraversa il periodo storico fra la metà e la fine dell'800, cruciale per la chirurgia, la musica e la politica con riverberi che giungono fino ai giorni nostri. La chirurgia sopravanza la medicina avvalendosi di studi anatomici e innovazioni tecnologiche, la musica scopre i modi atonali e cromatici distanti dalla classicità, la politica capeggiata dalla borghesia provoca un forte rinnovamento, ma a fronte di uno scarno progresso sociale imbrigliato dall'oggettivismo positivista e dalle potenze economiche e militari che oscurano il bene comune. Questo limite per Billroth, chirurgo fra i più famosi di tutti i tempi, valente musicista e consigliere della corte asburgica per meriti scientifici, rappresenta il tradimento della rivoluzione liberale. La sua critica crea subbuglio nella Zurigo pietista, scandalizza l'aristocrazia e la borghesia di Vienna, giunge a sminuire le innovazioni tecniche da lui stesso adottate. Sulla sua strada incontra il pensiero liberale del nonno e le teorie cellulari di Virchow, la grazia celestiale di Clara Wieck Schumann, l'esuberanza di Brahms e le polemiche di Hanslick, il retrarsi dell'illuminismo, le persecuzioni e le congiure contro scienziati e imperatori, il revanscismo prussiano e la decadenza austriaca, il misticismo wagneriano, il gigantismo di Bruckner e le *nuance* francesi di Massenet, soprattutto scopre la povertà e la malattia come binomio inscindibile che tutti interroga.

Francesco Domenico Capizzi

Nota dell'autore

“La parte del primo violino” non vuole essere, e non può essere, la biografia di Theodor Billroth né l'occasione di un'apologia della persona e dell'opera, né tantomeno della pratica chirurgica. I tratti del chirurgo-musicista-consigliere di corte e della sua epoca trovano ispirazione in: Billroth und Brahms im Briefwechsel (Urban & Schwarzenberg, Berlin und Wien 1935); Bulletin of the History of Medicine (Sigerist H, London 1941); Storia della musica (a cura della Società italiana di musicologia, EDT, Torino 1982); Social Welfare in

Germany and Britain: Origins and Development (Gerhard A. Ritter, Leamington Spa, New York 1983); *Little known aspect of Theodor Billroth's work: His contribution* (Mclaren N, Thorbeck RV, World J Surg 1997;21:569); *Caro Johannes!* (Aloys Greither, Enzo Restagno, EDT, Torino 1997); *The life and times of a great surgeon: Theodor Billroth* (Kwan H, McLaren R, Peterson T. J Invest Surg 2001;14:191); *Theodor Billroth: surgeon and musician* (Lewis JM, O'L Geary JP Am Surg. 2001;67:605); *La formazione dello Stato tedesco* (John Breuilly, Il Mulino, Bologna 2004). Per esigenze narrative alcuni eventi e apologhi sono la proiezione logica del pensiero liberale di cui Billroth è stato indubbiamente portatore. Confidando nella benevolenza del lettore, a tratti, l'autore si permette di attingere alle esperienze cliniche e musicali personali, comunque all'interno dei solchi tracciati dalla magnifica figura di Billroth e dalla rigogliosità del suo tempo. Le citazioni iniziali di Platone, Hunter, Gould e Kennedy rappresentano il perimetro entro cui si sviluppa l'architettura del libro.

FDC